

Bilancio Sociale 2020

LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 117/2017 e approvato in occasione dell'Assemblea Soci del 28 luglio 2021

Sommario

1.INTRODUZIONE	pag. 2
2.NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE	pag. 5
3.INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	pag. 7
4.STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	pag. 11
5.PORTATORI DI INTERESSE	pag. 14
6.PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	pag. 17
7.OBIETTIVI E ATTIVITA	pag. 23
8.SITUAZIONE CONOMICA E FINANZIARIA	pag. 37
9.INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI	pag. 40
10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE	pag. 40

1. INTRODUZIONE

E' un esercizio davvero impegnativo scrivere la relazione sociale del 2020, un anno eccezionale. La pandemia ha colpito a livello globale e territoriale insieme, condizionando il mondo ma è sotto gli occhi di tutti il prezzo pagato dal nostro territorio. Anche *La Fenice* ha subito una perdita tragica: dopo molti mesi di lotta contro il virus il nostro presidente – Fabrizio Persico – è morto, lasciando un vuoto di affetti e relazioni e portandosi via un pezzo fondamentale della nostra cooperativa. *La Fenice* rischiava di essere risucchiata da questa amputazione mentre piombava in quella sensazione di incredulità che molti purtroppo hanno conosciuto di fronte a una situazione così imprevedibile.

La complessità delle vicende, l'intreccio tra piani diversi – erogazione di servizi, aspetti societari e organizzativi, relazioni personali-, la drammaticità delle situazioni ci hanno suggerito di impostare la prima parte del presente documento seguendo una narrazione cronologica, in cui le diverse fasi di questi dodici mesi si scandiscono e consentono di soffermarsi su alcuni snodi cruciali. Un percorso ad ostacoli che mostra anche le reazioni da subito messe in atto a contrastare la crisi.

Infine sarà dato spazio ai nostri servizi, che sono sempre stati e continuano ad essere il cuore del nostro lavoro.

UN AVVIO D'ANNO NON PRIVO DI CRITICITA'

Nemmeno i primi mesi del 2020, nei quali si guardava alle notizie da Wuhan con preoccupata curiosità ma in fondo considerandole questioni esotiche e decisamente lontane, sono stati privi di criticità per la cooperativa.

Al centro dell'attenzione del Consiglio d'Amministrazione si ponevano le questioni connesse alla perdita del contratto sovracomunale di assistenza educativa.

Nell'estate 2019, dopo la proroga decisa dai Comuni coinvolti, era stata infine confermata ad altri l'assegnazione e dal 1 gennaio 2020 *La Fenice* si è vista sottrarre non solo un servizio storico, legato ad una delle sue aree più strutturate (la disabilità) ma anche una quota rilevante di fatturato pari a circa 1,4 milioni di euro l'anno.

Inoltre il venir meno di questo appalto aveva causato la perdita non solo delle figure operative ma anche di alcune figure dirigenziali tra cui quella del responsabile dei due Centri Diurni Disabili di Nembro e Albino.

Le proiezioni sul 2020 in termini di fatturato e redditività mostravano inoltre una seconda criticità legata ai parametri del nuovo bando prefettizio riguardante "l'accoglienza di persone richiedenti protezione internazionale" che aveva trovato applicazione a partire dal dicembre 2019. Una criticità che era stata prevista già quando si era scelto di partecipare al bando ed era stato deciso di continuare un'operazione di accoglienza che tuttora pare molto coerente con la mission della nostra cooperativa: si trattava però di cominciare a sostenerne gli effetti economici e finanziari.

Infine reclamavano l'attenzione del Cda le tensioni finanziarie legate all'impegno connesso ad alcuni investimenti e al gravissimo ritardo con cui *La Fenice* incassava dalla Prefettura il pagamento per il già citato servizio di "accoglienza per persone richiedenti protezione internazionale".

Di fronte a questo quadro il Cda ha adottato da subito una serie di misure:

1. ha deciso di confermare definitivamente il passaggio ad una gestione interna della contabilità; questa scelta è parsa infatti consentire un rafforzamento della capacità di monitorare e gestire l'andamento economico-finanziario;
2. ha scelto di rafforzare i rapporti con il sistema cooperativo bergamasco e in particolare con il Consorzio "Il Solco del Serio", da subito coinvolto nella ricerca di un nuovo responsabile in sostituzione di quello precedente, e con il Centro Servizi di Confcooperative Bergamo CSA Coesi, da tempo interlocutore importante relativamente alle problematiche di accesso al credito della Cooperativa;
3. ha avviato canali più frequenti e trasparenti di comunicazione con dipendenti e soci per informare sulle politiche gestionali

23 FEBBRAIO – 3 MAGGIO: GESTIRE L'EMERGENZA

Difficile per ciascuno di noi dimenticare la domenica 23 febbraio 2020 quando hanno avuto inizio le prime restrizioni, in un clima di grande confusione che coinvolgeva anche molti dei nostri servizi. In meno di quindici giorni il nostro presidente storico Fabrizio Persico, che aveva ricoperto questa carica ininterrottamente fin dalla costituzione de "La Fenice" (1989), contraeva il virus in una forma molto grave tanto da dovere essere ricoverato. L'11 marzo il Consiglio d'Amministrazione, non potendo far altro che prendere atto dell'impossibilità del presidente di svolgere le sue funzioni, in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, deliberava l'attribuzione delle competenze alla vicepresidente in carica Clotilde Belotti, cui deve andare la nostra profonda riconoscenza per essersi resa disponibile ad assumere un ruolo delicatissimo in una fase tanto complessa.

Nel giro di poche era avvenuto un cambiamento fondamentale nella storia della cooperativa, anche se la speranza allora era che ben presto tutto sarebbe tornato come prima e Fabrizio Persico, una volta ripresosi dalla malattia, sarebbe tornato a portare il suo prezioso e fondamentale contributo. Ma il 3 maggio, inaspettatamente dopo una faticosissima ripresa nel corso della quale ancora in rianimazione chiedeva notizie del destino della cooperativa, fu necessario confrontarsi con la sua morte. Il Bilancio Sociale non è la sede appropriata per dar conto del ruolo che ha svolto Fabrizio Persico all'interno della nostra cooperativa e qui dobbiamo limitarci a ricordare che ne è stato promotore e guida lungo tutto il primo trentennio della sua storia.

Dall'11 marzo prendeva così il via una fase di gestione caratterizzata dalla necessità di far fronte alle diverse emergenze in corso in un contesto di altissima drammaticità.

Da una parte era necessario sia gestire servizi che in parte erano chiusi o funzionavano a regime parziale sia, come nel caso dell'accoglienza profughi o degli interventi domiciliari, erogare le necessarie prestazioni ma con modalità appesantite da problematiche del tutto nuove.

Dall'altra parte occorre impostare e introdurre nuove modalità decisionali e operative in grado di sopperire alla mancanza del presidente, con particolare riferimento alla gestione amministrativa, economica e finanziaria della cooperativa.

In funzione di questi obiettivi il Cda ha deciso di istituire un tavolo operativo (vicepresidente, amministratori, responsabili di servizi e figure amministrative) che si è riunito più volte ogni settimana in modalità telematica e che ha permesso di far fronte a tutte le questioni che via

via emergevano. È bene ricordare e ringraziare qui Stefano Domenghini di CSA Coesi che con grande generosità e competenza ha supportato il CdA in questa fase così delicata e ha accompagnato l'ufficio centrale nella sua attività diventando interlocutore decisivo per tutti. Da subito però è apparso chiaro che questa modalità operativa non sarebbe stata sostenibile a lungo e pertanto il Cda ha chiesto a CSA Coesi un supporto nell'individuazione di un manager temporaneo. Così lungo il mese di aprile la Cooperativa ha potuto integrare nella propria organizzazione Fausto Gritti, figura decisiva, allora e oggi, per il fondamentale contributo alla costruzione del futuro della nostra cooperativa che da subito ha portato.

Durante questa fase sono state prese decisioni anche molto sofferte, come il recesso dall'affitto che ci consentiva di gestire il Servizio Nido di Cologno, servizio dagli equilibri economico-finanziari da sempre fragili e nel nuovo contesto in nessun modo sostenibile.

Grazie al supporto fornito dalla rete cooperativa di riferimento, in questo caso dal Consorzio "Il Sol.Co del Serio", è proprio in questo periodo che è stato individuato il nuovo responsabile dei CDD di Nembro e Albino nella figura di Carla Balduzzi, appartenente alla cooperativa consorziata *Sottosopra*.

4 MAGGIO – 31 DICEMBRE

Con il 4 maggio si è aperto un nuovo scenario. Non semplice anche dal punto di vista emotivo dal momento che il Cda doveva prendere atto delle conseguenze legate alla perdita di Fabrizio Persico. Diventava necessario immaginare un futuro senza lo storico presidente. Ma la difficoltà del compito ha trovato nella valorizzazione della nostra storia, in tutto ciò che di positivo sino qui era stato costruito, nelle energie mai perse, nella dedizione al compito, nella speranza che non sarebbe sparita l'anima della nostra impresa, la forza necessaria al coraggioso cambiamento, del resto in sintonia con quanto avveniva ovunque. Come se l'emergenza virus avesse drammaticamente accelerato l'avvento di un mondo diverso. La nostra cooperativa ha dovuto fare i conti in un modo particolarmente brusco e drammatico con la fatica della "tra-dizione": si è trattato di non tradire il patrimonio di idee e valori che fin qui ne ha sostenuto la storia e insieme di sapere trovare nuove modalità nel metodo e nell'organizzazione, in un delicato equilibrio tutto da costruire. Siamo stati costretti ad un passaggio di consegne impegnativo e carico di implicazioni.

Ma vediamo i passi concreti di questo percorso.

Innanzitutto è stato affrontato il problema della governance.

Alla luce del fatto che l'intero Cda era in scadenza di mandato, nel periodo tra maggio e luglio:

- è stata acquisita la disponibilità di Lucio Moioli, consigliere storico de "La Fenice" che da diversi anni aveva spostato il suo impegno professionale verso i livelli consortili e politico-sindacali della cooperazione bergamasca, a svolgere la funzione di presidente per un periodo limitato di tempo nel quale costruire soluzioni più stabili;
- è stato ridotto a n. 5 il numero dei componenti il CdA

Il nuovo CdA è entrato in carica il 27 luglio 2020 e nei mesi successivi ha compiuto alcune scelte importanti che ci pare utile ricordare:

- ha dato mandato al direttore temporaneo Fausto Gritti di procedere ad una riorganizzazione complessiva degli uffici centrali e dell'architettura della cooperativa

con l'obiettivo di superare uno stile improntato alla centralizzazione, introducendo un sistema di deleghe e responsabilità più chiaro. Tale processo è stato immediatamente avviato in collaborazione con CSA Coesi ed è tuttora in corso.

- ha avviato un percorso di rivalutazione del patrimonio immobiliare della cooperativa con l'obiettivo di rafforzarne gli equilibri finanziari; già lungo il 2020 uno degli immobili di proprietà che di fatto non aveva trovato una destinazione d'uso convincente è stato venduto senza sostanziali penalizzazioni patrimoniali, mentre un secondo immobile è stato proposto alla Cooperativa Sociale "Chimera" perché già in uso per le proprie CSS.
- ha rafforzato il legame storico con "Chimera" stipulando con la stessa un contratto di rete.

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

I **principi** che hanno guidato la redazione del presente documento sono stati:

- I. **RILEVANZA e COMPLETEZZA:** nel bilancio sociale abbiamo riportato solo e tutte le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività o che comunque potrebbero essere utili per influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei portatori di interesse.
- II. **TRASPARENZA:** abbiamo espresso con chiarezza il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- III. **NEUTRALITA':** le informazioni sono state rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riportando gli aspetti sia positivi che negativi della gestione;
- IV. **COMPETENZA DI PERIODO:** le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle che si sono svolte nell'anno di riferimento;
- V. **CHIAREZZA:** le informazioni sono state espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- VI. **VERIDICITA' E VERIFICABILITA':** i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate;
- VII. **ATTENDIBILITA':** i dati positivi riportati sono stati forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata così come i dati negativi e i rischi connessi non sono stati sottostimati;

RIFERIMENTI NORMATIVI

Dal punto di vista normativo questo bilancio sociale è stato redatto secondo i seguenti riferimenti:

Decreto attuativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04/07/2019: "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore".

Questo **bilancio sociale** è quindi **predisposto ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 117/2017.**

MODALITÀ DI APPROVAZIONE

Il presente bilancio sociale viene presentato e condiviso nell'assemblea dei soci che ne delibera l'approvazione. Sarà poi depositato presso il Registro delle Imprese.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso l'Assemblea dei soci.

Verrà inviato ai clienti e consegnato a tutti i dipendenti.

Il bilancio sociale è un documento pubblico in quanto depositato presso il Registro Imprese.

Verrà inoltre pubblicato sul sito della Cooperativa. www.lafenicecoop.org

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Codice fiscale	01956530164
Partita IVA	01956530164
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	COOPERATIVA SOCIALE
Indirizzo sede legale	VIA DUCA D'AOSTA N. 17 24021 ALBINO
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	N. A122855 DATA ISCRIZIONE 23/03/2005
Telefono	035/752876
Fax	035/0349822
Sito Web	www.lafenicecoop.org
Email	amministrazione@lafenicecoop.org
Pec	lafenicecoop@pec.confcooperative.it
Codici Ateco	85.59

VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE (MISSIONE DELL'ENTE – COME DA STATUTO/ATTO COSTITUTIVO)

La Cooperativa non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche

ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE E OGGETTO SOCIALE (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi socio sanitari, educativi e culturali riguardanti biblioteche, librerie ed affini, nonché lo svolgimento di programmi che facilitino l'integrazione nella vita attiva di persone svantaggiate, anche portatrici di handicap o comunque appartenenti ad aree di emarginazione sociale. In relazione a ciò la Cooperativa può gestire stabilmente o temporaneamente, in proprio o per conto terzi, le seguenti attività:

- a) interventi di socializzazione e animazione e interventi intesi all'integrazione di soggetti portatori di handicap, svantaggiati e disadattati negli asili nido, nelle scuole materne, nelle scuole dell'obbligo e nelle scuole medie superiori;

- b) progetti di inserimento di soggetti portatori di handicap nel contesto sociale e nel mondo del lavoro;
- c) centri ricreativi, esperienze di socializzazione e animazione per l'infanzia e per l'adolescenza e luoghi per il tempo libero e la libera socialità;
- d) comunità per studenti e lavoratori, comunità educative in genere, centri socio-educativi, culturali e ricreativi, corsi di specializzazione, orientamento e di educazione permanente;
- e) corsi di formazione-aggiornamento per operatori che intervengono in campo socio-educativo, ricreativo, dell'handicap e dell'animazione.
- f) tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui al D.Lgs 22-01-2004 n.42 e seguenti, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n.1409 e seguenti;
- g) promozione della cultura, dell'arte e della ricerca scientifica.

ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE IN MANIERA SECONDARIA/STRUMENTALE

Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine agli scopi sopraelencati, nonché potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi, compresa l'istituzione, costruzione, acquisto di magazzini, attrezzature ed impianti atti al raggiungimento degli scopi sociali.

Essa può altresì assumere, in via non prevalente, interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale, con esclusione assoluta della possibilità di svolgere attività di assunzione di partecipazione riservata dalla legge a cooperativa in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi.

La Cooperativa inoltre, per stimolare e favorire lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, potrà istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini dell'oggetto sociale. È in ogni caso esclusa ogni attività di raccolta di risparmio tra il pubblico.

La cooperativa potrà costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale nonché adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della Legge 31.1.1992 n.59 ed eventuali norme modificative ed integrative.

COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Confcooperative	1993

Consorzi:

Nome
Il Solco del Serio

Altre partecipazioni e quote (valore nominale):

Denominazione	Quota
Welfare Lynx	1000 euro
Idea (con Chimera)	2000 euro

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fenice si relaziona preferibilmente con il territorio dell'Ambito Territoriale Valle Seriana, nel quale si è iscritta la storia trentennale della cooperativa. Dal 2017 l'attività de *La Fenice*, in collaborazione con la *Chimera*, si è estesa nel territorio del Comune di Bergamo grazie all'investimento nella "Ex Filati Lastex", in Via Gusmini, che ha visto la costruzione e l'avvio del nido "Femì", della Comunità "CaroCarlo" e della piscina Blue Fit assegnata all'Associazione Sportiva Dilettantistica Bergamo Città Alta. Nella gestione dei nidi il territorio di intervento della cooperativa si è esteso anche ai comuni di Sedrino e Cologno al Serio.

STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

La Fenice ha inizio nel 1989, dall'iniziativa di un gruppo di persone determinate a sviluppare a livello locale – nell'area della Valle Seriana, in provincia di Bergamo – progetti di promozione umana, sociale e culturale, fornendo un proprio contributo al sistema territoriale del welfare. In principio si è partiti con un progetto speciale, in quegli anni ancora sperimentale: l'inserimento nella scuola media superiore di studenti con disabilità. Un progetto da cui presto nasceranno nuove e diverse esperienze nell'ambito della gestione di servizi di assistenza a favore di persone con disabilità o in situazioni di disagio.

In collaborazione con le diverse istituzioni del territorio, a partire dagli anni Novanta *La Fenice* dà gradualmente vita ad fitta rete di interventi: dall'Assistenza Domiciliare Minori alla gestione di programmi educativi all'interno di Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (ne è esempio dal 1993 al 2006, l'attività presso il Centro di Riabilitazione Motoria di Albino, un istituto residenziale della C.R.I dedicato alla disabilità grave e medio-grave), sino all'Assistenza

Scolastica Educativa . Nel 1994 prende il via la gestione di due Centri Diurni Disabili (CDD) – allora chiamati C.S.E – siti nei territori di Gandino e Nembro. Il 1995 è l'anno degli investimenti sul fronte dell'ippoterapia: attraverso un'importante ristrutturazione, *La Fenice* permette allo storico Centro di Riabilitazione Equestre di Torre Boldone "Pim pi caali", in quegli anni a rischio chiusura, di rimettersi in gioco. Nel 1998 ad Albino, nella frazione di Fiobbio nasce Deinos, la prima delle tre Comunità Socio Sanitarie residenziali per persone con disabilità fisica e psichica (CSS), gestite oggi da Chimera, Cooperativa nata da La Fenice. In questo stesso anno si apre la strada dei servizi educativi per la prima infanzia: dalla collaborazione nella gestione di nidi comunali alla creazione e gestione di Spazi autonomia, gioco e compiti, Centri Ricreativi Estivi, progetti specifici per adolescenti e giovani, sino alla creazione e apertura di nidi di proprietà della Cooperativa stessa: nel 2006 ad Albino nasce "La Casa dei Bambini2, nel 2008 ad Alzano "Il Guscio".

Nel 2000 La Fenice fa il suo ingresso nel consorzio provinciale del SOL.CO BERGAMO per poi dar vita in quello stesso anno – in collaborazione con altre quattro Cooperative del territorio della Val Seriana e Val di Scalve – a Il Sol.co del Serio, spin-off del Sol.Co Bergamo, attivo nella promozione di una cooperazione sociale radicata sul territorio. In questi stessi anni La Fenice rileva la *Lottovolante*, Cooperativa di tipo B nata all'interno dell'ospedale psichiatrico bergamasco di Borgo Palazzo per individuare spazi di inserimento lavorativo per gli ospiti della struttura. Trasferita ad Albino, la Lottovolante diventa partner de La Fenice, focalizzandosi su progetti occupazionali per persone di fasce deboli. Nel 2004 Chimera dà vita ad una seconda Comunità Socio Sanitaria residenziale per disabili sita a Casale di Albino, Kairos, dedicata ai cosiddetti "casi a cavaliere", persone che presentano la doppia diagnosi di disabilità organica e di disturbo psichico. Tre anni dopo, nel 2007, nasce la CSS Perani, terza struttura residenziale parte del "mondo" La Fenice-Chimera e dedicata a persone con sindrome autistica.

Il 2007 è anche l'anno del progetto "ex Filati Lastex", Financing Project del Comune di Bergamo per ristrutturare la storica palazzina industriale del quartiere di Redona: qui sono previsti un Nido d'infanzia, una Comunità Socio-Sanitaria per persone disabili, due alloggi protetti per persone disabili con maggiori autonomie e uno spazio dedicato all'acquaticità per l'infanzia e la disabilità. La Fenice – in qualità di capofila – e Chimera si aggiudicano il progetto nel 2009, potendo però dare il via ai lavori solo nel 2015, dopo aver risolto numerosi problemi burocratici e amministrativi legati alle diverse amministrazioni che si sono succedute nella città di Bergamo. Tra il 2017 e il 2018 il progetto si concretizza: a settembre 2017 l'apertura del Nido Femì a cui farà seguito, a marzo 2018, l'inaugurazione della nuova Comunità Alloggio "Carocarolo".

Oggi *La Fenice* è tra le più significative realtà del territorio bergamasco impegnate sul fronte di servizi educativi e socio-assistenziali alla persona, nonostante la crisi causata dal Covid e la perdita improvvisa del suo presidente.

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE/ASSOCIATIVA

Numero	Tipologia soci
128	Soci cooperatori persone fisiche
4	Soci cooperatori persone giuridiche

SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO, ARTICOLAZIONE, RESPONSABILITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

Dati amministratori – CDA

Di seguito riportiamo la tabella con l'elenco degli amministratori della cooperativa, eletti nell'Assemblea dei soci del 27.07.2020

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
Moioli Lucio	No	M	53	30/6/1989	assente	no	presidente
Biolini Luca	No	M	53	27/07/2020	assente	no	vicepresidente
Pozzi Alessandra	No	F	65	2010	assente	no	consigliere
Bertocchi Emanuela	No	F	44	27/07/20	assente	no	consigliere
Dal Lago Roberto	No	M	39	27/07/20	assente		consigliere

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
3	di cui maschi
2	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate

Numero	Membri CdA
1	di cui soci cooperatori lavoratori
0	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
4	Altro

Modalità di nomina e durata carica

Il CdA è eletto dall'Assemblea dei Soci del 27 luglio 2020. La carica dura tre anni fino alla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2022.

N. di CdA/anno + partecipazione media

Il CdA della cooperativa La Fenice nell'anno 2020 si è riunito otto volte e la partecipazione media è stata del 100%.

Tipologia organo di controllo

nome	cognome	In carica dal	In carica fino al	Carica
Lamberto	Gadda	27/7/2020	27/7/2023	Presidente del Collegio Sindacale
Marcello	Mora	27/7/2020	27/7/2023	Sindaco
Chiara	CErvi	27/7/2020	27/7/2023	Sindaco

I sindaci supplenti sono il dott. Locatelli Giansandro e il dott. Lania Lorenzo.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2018	ordinaria	10/7/2018	Approvazione bilancio; approvazione bilancio sociale	30%	20%
2019	ordinaria	22/07/2020	Approvazione bilancio;	31%	0

Bilancio sociale 2020

			approvazione bilancio sociale		
2020	ordinaria	27/7/2020	Approvazione bilancio; nomina cariche sociale; nomina collegio sindacale; approvazione bilancio sociale.	20%	20%

5. PORTATORI DI INTERESSI

MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER

Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità*
Personale	Collegamenti a distanza. Assemblee dei lavoratori	4
Soci	Collegamento a distanza. Assemblea dei soci	4
Finanziatori		
Clienti/Utenti	Collegamenti a distanza. Lettere. Riunioni.	2
Fornitori	Collegamenti a distanza. Riunioni per istituire o ridefinire i rapporti	2
Pubblica Amministrazione	Incontri, collegamenti a distanza. Condivisione di scelte rispetto all'emergenza Covid.	5
Collettività	con Associazioni territoriali	4

*Legenda della SCALA:

1 - Informazione

2 - Consultazione

3 - Co-progettazione: la co-progettazione implica il coinvolgimento dello stakeholder nella fase di ideazione degli interventi e dei servizi

4 - Co-produzione la co-produzione prevede il coinvolgimento dello stakeholder anche nella produzione degli interventi o di erogazione dei servizi

5 - Co-gestione la co-gestione vede lo stakeholder ampiamente coinvolti anche nelle fasi decisionali e di gestione degli interventi e dei servizi

Tipologia di collaborazioni con antri enti (ILDE):

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione
Consorzio "Solco. Del Serio"	Consorzio di cooperative della Valle Seriana e della Val di Scalve	Collaborazione nella realizzazione di progetti con le cooperative aderenti al consorzio
Consorzio "Solco Città Aperta"	Consorzio di cooperative della città	Collaborazione nella realizzazione di progetti con le cooperative aderenti al consorzio
Contratto di rete "Welfare Linx"	Associazione di cooperative sotto	Collaborazione per fornitura di servizi educativi alle imprese

	il nome " Centro Servizi Aziendali – Soc. Coop. Con sigla SCA SOC. COOP	
Contratto di Rete "Idea"	Cooperativa La Fenice + Coop. Chimera	Condivisione di progetti anche attraverso reciproco scambio di risorse e competenze
Società Cooperativa Sociale Onlus "Chimera" con sede a Fiobbio di Albino	Cooperativa A+B	Collaborazione per realizzazione di servizi socio-educativi
Cooperativa Diagramma	Cooperativa	Gestione di spazi al convento
Associazione culturale "Diaforà" con sede ad Albino	Associazione culturale	Realizzazione di interventi culturali e formativi sul nostro territorio (conferenze, corsi di formazioni, convegni, iniziative culturali, pubblicazioni...)
Associazione "C.I.S.- Comitato Iniziative Sociali" Onlus con sede a Nembro	Associazione di promozione di iniziative a favore delle persone con disabilità del nostro territorio	Realizzazione di esperienze di soggiorno e sollievo per persone con disabilità, realizzazione di esperienze culturali e ricreative inclusive (coro, baskin, attività di teatro...)
Caritas Albino	Associazione	Promozione di eventi di sensibilizzazione relativo al tema dei richiedenti asilo, collaborazione nel sostegno a persone in difficoltà del territori
Oratori della Media Valle Seriana e Associazioni del territorio		Collaborazione al fine di realizzare progetti inclusivi per le persone con disabilità che vivono e frequentano i servizi della cooperativa
Nembrese Calcio	Associazione Sportiva Dilettantistica	Collaborazione per la gestione di un attività di calcio per persone con disabilità del territorio
Associazione G.S. "Marinelli" di Comenduno	Associazione sportiva	Collaborazione per attività motorie nei servizi e gestione progetto Orti del Comune di Albino
Associazione Volontariato Valle Seriana (AVVS)	Associazione di promozione di iniziative a favore delle persone con	Condivisione di mezzi di trasporto e realizzazione di esperienze inclusive in attività e soggiorni di vacanze per persone che frequentano i CDD di Nembro e Albino

	disabilità del nostro territorio	
Gruppo "Noi Altri"	Associazione di promozione di iniziative a favore delle persone con disabilità del nostro territorio	Condivisione di mezzi di trasporto e volontari
Gruppo "Ge.di"	Associazione di promozione di iniziative a favore delle persone con disabilità del nostro territorio	Condivisione di mezzi di trasporto, volontari e spazi dell'Associazione per promuovere attività dei servizi e di tempo libero per le persone con disabilità del territorio
Associazione Sportiva Dilettantistica "Bergamo Città Alta"	Associazione Sportiva Dilettantistica	Collaborazione presso Piscina Blue Fit di Redona di proprietà della Coop.Soc. La Fenice, ma gestita da ASD Bergamo Città Alta. Percorsi per minori e adulti, persone con disabilità, inserimenti lavorativi
Comune di Bergamo		Collaborazione rispetto alla formazione operatori nido "Femi"
Associazione "Carcere e territorio"	Associazione di promozione di iniziative di reinserimento per persone che hanno vissuto l'esperienza del carcere	Realizzazione di esperienze di tirocini e inserimenti lavorativi per persone provenienti dal carcere
Università		Collaborazione con Università di Bergamo per progetti e tirocini Collaborazione con Università di Bolzano per la sperimentazione nido verde
Istituti di formazione del territorio (CFP Albino, Università, Istituto ISIS Gazzaniga, etc)	Istituti scolastici del territorio	Collaborazione per tirocini scolastici
CAI Bergamo	Associazione	Partecipazione a iniziative a favore delle persone con disabilità

Servizi Sociosanitari Valleseriana Srl	Ente sovracomunale	Promozione di progetti e servizi per i bisogni delle persone con disabilità del territorio Inserimenti lavorativi presso i nostri servizi
--	--------------------	--

6. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE TIPOLOGIE, CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (RETRIBUITO O VOLONTARIO) al 31/12/2020

Il totale dei lavoratori dipendenti è 88

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori: CCNL COOPERATIVE SOCIALI

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
88	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
9	di cui maschi
73	di cui femmine
34	di cui under 35
14	di cui over 50

N.	Cessazioni
32	Totale cessazioni anno di riferimento
9	di cui maschi
23	di cui femmine
15	di cui under 35
7	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
11	Nuove assunzioni anno di riferimento*
5	di cui maschi
6	di cui femmine
7	di cui under 35
1	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

N.	Stabilizzazioni
	Stabilizzazioni anno di riferimento*
	di cui maschi
	di cui femmine
	di cui under 35
	di cui over 50

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale**Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:**

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	82	6
Dirigenti		
Quadri	2	
Impiegati	80	6
Operai fissi		
Operai avventizi		
Altro		

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2020
Totale	88
< 6 anni	47
6-10 anni	11
11-20 anni	26
> 20 anni	4

N. dipendenti	Profili
88	Totale dipendenti
	Responsabile di area aziendale strategica
	Direttrice/ore aziendale

2	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
5	Impiegati
48	di cui educatori
18	Assistenti educatori
3	A.s.a.
3	Ausiliaria
1	Mediatore linguistico
1	cuoco
2	Addetti pulizie
1	Addetto segreteria
3	Operatori accoglienza
1	Assistente Sociale
	operatori/trici dell'inserimento lavorativo
	autisti
	operatori/trici agricoli
	operatore dell'igiene ambientale
	camerieri/e

N. Tirocini e stage	
	Totale tirocini e stage

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
82	Totale dipendenti indeterminato	19	63
	di cui maschi	4	5
	di cui femmine	15	58

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
6	Totale dipendenti determinato	1	5
	di cui maschi	1	3
	di cui femmine		2

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

La cooperativa dichiara di aver rispettato il principio secondo cui "la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lordo":

Retribuzione annua lorda massima lavoratori dipendenti	Retribuzione annua lorda minima lavoratori dipendenti	Rapporto:
23.808€	13.310€	Max/min=1,8

Nota: rapporto tra stipendio medio annuo lordo dei dirigenti/coordinatori e quello del lavoratore qualificato/specializzato (full-time) - RAL

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE REALIZZATE

A fronte dell'emergenza non si sono fatte le consuete attività di formazione, concentrando tutti gli sforzi sulla Formazione antiCovid.

VOLONTARI

N. volontari	Tipologia Volontari
40 nei CDd hanno potuto accedere 3 migranti	Totale volontari

Natura delle attività svolte dai volontari: supporto alle attività dei servizi; accompagnamento; raccolta fondi; sostegno logistico

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari; "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	nessuno	0,00
Organi di controllo	Compensi differenziati tra i sindaci	11.660,00
Dirigenti	nessuno	0,00

Bilancio sociale 2020

Associati	nessuno	0,00
-----------	---------	------

7. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2020

Ora è bene dare conto del cuore del nostro lavoro, i nostri servizi che sono sempre stati e continuano ad essere la ragion d'essere della nostra cooperativa, lo strumento di azione principale con il quale dal 1989 stiamo contribuendo allo sviluppo sociale, economico e culturale del nostro territorio.

CDD di Albino e Nembro

Fino all'inizio dell'emergenza Covid (fine febbraio 2020) il servizio stava funzionando con regolarità: si erano già prenotate le vacanze estive di sollievo per le famiglie e si stava per gestire le dimissioni da Responsabile del dott. Marco Pezzoli. Poi il dramma Covid ha provocato la chiusura dei due Centri il 9 marzo 2020. La nostra preoccupazione è stata di non interrompere i legami con ospiti e famiglie, mentre le due coordinatrici del servizio, Ilde Belotti e Giovanna Riboli, hanno fatto squadra, insieme a tutto il personale, per affrontare con il massimo delle risorse l'intervallo inevitabile, attivando tutte le procedure necessarie alla più veloce riapertura del servizio. Si è da subito attivata la comunicazione a distanza, cercandone le forme più efficaci. Nell'attesa delle indicazioni provinciali che regolamentassero le possibili tipologie di lavoro (a distanza? In presenza?) abbiamo costruito metodologie e proposte del tutto nuove per dare risposte anche temporanee ai nuovi ed inediti bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie ai tempi dell'emergenza Covid. Siamo stati testimoni anche di situazioni particolarmente dolorose e drammatiche e abbiamo cercato il modo di offrire qualcosa in più del conforto personale, intraprendendo la sperimentazione di risposte che dovevano essere su misura e diversificate. Quasi tutte le famiglie hanno chiesto aiuto e reclamato la riapertura dei servizi venissero riaperti non appena possibile. Nel frattempo si cercava una persona per la carica di responsabile che veniva individuata in Balduzzi Carla, dotata di esperienza. La dipendente ci viene messa a disposizione dalla Cooperativa *Sotto Sopra* in un momento delicato per la vita del servizio. Ed è stato in questo tratto del percorso che è stato possibile immaginare e organizzare interventi domiciliari nelle famiglie che ne avevano più bisogno lungo il mese di giugno, per poi riaprire con quasi i 2/3 di ospiti che attendevano da mesi, valorizzando da subito la flessibilità consentita da provvedimenti regionali e da protocolli stipulati a livello territoriale su iniziativa di Confcooperative Bergamo. Gli interventi a distanza hanno avuto questa distribuzione nelle due strutture:

CDD Albino	22 utenti (1 in attesa di inserimento in struttura residenziale)	20 famiglie hanno aderito a interventi a distanza
CDD Nembri	30 utenti (2 in part time)	29 famiglie hanno aderito a interventi a distanza

Dal 29/06/2020 è stato possibile riaprire i servizi in presenza con 16 famiglie del CDD di Albino e 18 per il CDD di Nembro. Con il passare dei mesi poi le famiglie che hanno deciso di far riprendere la frequenza del servizio sono aumentate fino alla situazione attuale del luglio 2021 in cui tutti sono rientrati.

La riapertura ha comportato una riorganizzazione sostanziale dei servizi dei CDD finora legati a quelle numerose attività svolte in collaborazione con il territorio che sono state sospese. Questo ha comportato un ridimensionamento importante della sfera relazionale per molti ospiti: i volontari non hanno potuto riprendere le attività, i progetti socio-occupazionali (scuole, biblioteche, mense, negozi) sono stati sospesi e ad oggi non ancora riattivati e in generale tutte le collaborazioni esterne sono necessariamente venute meno.

Anche il "dentro" dei servizi è molto cambiato. La necessità di contenere e tracciare i contagi ha visto delimitare spazi, utenti, operatori dedicati creando le "bolle" che abbiamo ben conosciuto. Servizi che per natura si sono andati costruendo nel tempo in gruppi di attività si sono ristrutturati in gruppi fissi, all'interno di uno spazio delimitato e con operatori dedicati. Questo grosso stravolgimento ha coinvolto tutti: ospiti e operatori. Un rapporto dentro-fuori e dentro-dentro che ha per certi versi minato le certezze e il modo di vivere il servizio. Non si può tacere ciò che il virus ha causato: non solo si è fatta sentire la costante paura del contagio ma molte famiglie sia degli ospiti sia degli operatori hanno vissuto lutti importanti e non facili da superare. Ma occorre sapere leggere anche il positivo che questo cambiamento ha portato; se ci fermiamo solo a quello che ha tolto non avremmo una lettura corretta delle azioni pedagogiche e di accompagnamento che sono state messe in atto. Abbiamo rispettato e perfino rafforzato la premessa sempre alla base del nostro lavoro: agire sempre un gesto educativo inserito in un orizzonte di senso pedagogico e non solo un "fare per riempire il tempo". La dimensione di un tempo lento che ha caratterizzato per tutti il lockdown e anche i mesi successivi è stata rivalutata nei servizi. E paradossalmente – all'inizio non è stata una scelta, piuttosto una necessità- si è guadagnato un rapporto più rilassato con il tempo, vissuto meno come tiranno e più come portatore di occasioni.

La dimensione progettuale, anche legata al tempo dei servizi, è cruciale all'interno dei CDD e credo sia utile leggere tutto quello che è successo e sta ancora succedendo all'interno di questa cornice.

Uno degli snodi critici che i servizi diurni devono affrontare è quella di conciliare l' individualità della persona e il progetto di vita con l'organizzazione dei servizi. La pandemia per certi versi ha dato un'accelerata ai processi di rivisitazione dei servizi e alla loro flessibilità. Occorre chiedersi se il CDD dalle 9 alle 16 sia quello di cui i nostri ospiti hanno bisogno; se il CDD al domicilio, quello più flessibile in termini di orari e spazi potrebbe rispondere in modo più efficace ai bisogni di persone con disabilità adulta.

Le normative regionali dell'ultimo anno, sull'onda dell'urgenza di dare risposte a famiglie provate dalla cura dei loro cari h 24, hanno aperto strade innovative che si auspica non vadano perse. Sappiamo e sperimentiamo quotidianamente le contraddizioni di chi legifera ed è lontano dalla realtà dei servizi: occorre non fermarsi di fronte ai limiti e sperimentare anche nei servizi capacità inedite di innovazione.

Uno dei rischi è che le équipes dei servizi si muovano con fatica dentro il cambiamento, ma occorre sapere bene quanto sia necessario soprattutto oggi essere propositivi all'interno del territorio e per il territorio.

Un'attenzione particolare merita il tema del lavoro. La modalità di lavoro a distanza adottata da marzo, che ha coinvolto sistematicamente coordinatrici e operatori, non ha avuto dal punto di vista quantitativo le stesse dimensioni del funzionamento ordinario e dunque la Cooperativa ha dovuto ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali per le ore non lavorate.

Infine non si può tacere la delicata situazione che si è creata nel CDD di Albino che in pochi mesi si era trovato con 5 ospiti in meno. Si trattava di un evento che non si era mai presentato. Riduzione degli ospiti ed emergenza lavorativa a cui non poteva rispondere solo la cassa integrazione. Era necessaria la capacità di reinventarsi del servizio che nel periodo settembre-dicembre riusciva a tornare ai regimi che conosceva con solo un ospite in meno.

Nell'ultimo anno alcune persone sono uscite dalla filiera dei servizi diurni; 2 persone sono decedute, altre hanno iniziato progetti di residenzialità e altre hanno interrotto la frequenza per l'aggravarsi della situazione clinica o per la preoccupazione legate alla pandemia. Nel corso dell'anno 7 persone sono state inserite all'interno dei cdd; 3 con un progetto sperimentale che è in linea con la necessità di sperimentazione e flessibilità sopra richiamate

Uno degli sforzi che dovranno essere fatti è quello di tornare a far collaborare i due servizi con metodo e costanza.

E resta come obiettivo da raggiungere, a fronte di una criticità rilevata nei due servizi, la fidelizzazione degli operatori alla cooperativa, da incentivare con un aumento del senso di appartenenza ad una struttura più ampia che opera per il bene comune.

Progetto di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti asilo.

L'anno 2020 ha visto la nostra cooperativa proseguire nella realizzazione del progetto di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti asilo, inaugurato nel 2015, essendosi aggiudicata nell'aprile 2019 il bando di gara per l'affidamento dei *Servizi di gestione di centri di accoglienza costituiti da singole unità abitative con una capacità ricettiva complessiva non superiore a 50 ospiti e con organizzazione dei servizi in rete*. Il nuovo progetto, avviato nel dicembre 2019, muoveva i primi passi all'interno di un orizzonte di azione nuovo che, se da una parte era già stato profondamente modificato dall'entrata in vigore nell'ottobre 2018 del d.l. 113/18 (*Decreto sicurezza e immigrazione*) dall'altra è stato necessariamente costretto a riorganizzare e rimodulare i servizi offerti alla luce del nuovo capitolato e delle nuove disposizioni ministeriali.

Infatti se il d.l. 113/18 aveva già introdotto significativi cambiamenti nella gestione del progetto di accoglienza e nella tutela dei diritti delle persone accolte, tra i quali ricordiamo la cancellazione della protezione per motivi umanitari, il nuovo bando di gara d'appalto per i servizi di accoglienza aggiudicato dalla cooperativa, in vigore dal dicembre 2019, introduceva una serie di limiti al fine di contrastare e limitare l'accoglienza diffusa dei migranti nelle piccole comunità e nei paesi: riduceva il corrispettivo giornaliero erogato per ogni giorno di presenza degli ospiti da 35,00 € a 21,35 €, delimitava il numero massimo delle persone che potevano essere accolte, riducendolo a cinquanta, depennava dai capitolati delle gare di appalto le voci di spesa dedicate allo studio della lingua italiana e l'accesso alle cure mediche specialistiche, riduceva la spesa riconosciuta per i trasporti pubblici, trascurava le attività di volontariato e utilità sociale e infine conferiva ai Comuni la decisione di valutare l'opportunità di realizzare sul proprio territorio progetti di accoglienza, così da indebolire, o finanche escludere, le azioni di molti operatori sociali.

Nel nuovo orizzonte in cui si è andata a modificare la progettazione dell'accoglienza le preoccupazioni sono state molte, sia di natura economica che politica, e hanno investito anche la cooperativa che nonostante le enormi difficoltà si è impegnata nel

rinnovato progetto con entusiasmo e nuove energie, convinta da un lato che rinunciare alla partecipazione del nuovo bando prefettizio avrebbe interrotto i tanti percorsi di integrazione dei nostri giovani ospiti che con successo avevamo realizzato nei paesi della valle e consapevole dall'altro della necessità di trovare nuove soluzioni per potere proseguire l'impegno svolto sino allora.

La successiva crisi epidemiologica da *Covid19* ha ovviamente modificato il progetto di accoglienza, contribuendo ad alimentare incertezza e preoccupazioni, anche nei nostri ospiti. È bene ricordarlo: vivevano quei giorni con grande timore, ora cercando di rassicurare le famiglie nei Paesi d'origine, preoccupate da sapere i loro cari a Bergamo, la città che allora registrava il maggior numero di morti e che tutto il mondo guardava con attenzione e timore, ora tentando di recuperare nuove energie e coraggio in quel tempo così avverso.

Del resto anche per loro, come per noi, è stato un duro colpo perdere il nostro presidente Fabrizio Persico, che coadiuvava il sig. Luca Blumer nella direzione del progetto di accoglienza. Altrove è stato ricordato quale ruolo e quale importanza Fabrizio abbia avuto per la nostra cooperativa e anche qui è giusto ricordare come, rispetto al progetto di accoglienza migranti, fosse stato capace di raccogliere una sfida e rispondere a un bisogno, tracciando una direttrice che ha saputo essere l'ispirazione e la via per quanti hanno avuto il piacere di lavorare con lui. Anche i nostri ospiti, soprattutto quelli accolti da più tempo, lo ricordano con stima e affetto, come punto di riferimento per i loro percorsi di crescita nel nuovo Paese.

La nuova struttura del progetto

Il progetto di accoglienza, secondo quanto previsto dal nuovo bando, offre accoglienza a un massimo di 50 persone in 8 CAS Centri di Accoglienza Straordinaria, con organizzazione dei servizi in rete:

- n. 2 appartamenti a Casnigo per un 11 posti complessivi;
- n. 1 appartamento a Fiorano al Serio per 7 posti;
- n. 1 appartamento a Gazzaniga per 9 posti;
- n. 1 appartamento a Fiobbio di Albino per 3 posti;
- n. 1 appartamento a Nembro per 6 posti;
- n. 1 appartamento a Scanzorosciate per 4 posti;
- n. 1 appartamento a Locate di Ponte San Pietro per 10 posti.

Si ricorda che nel novembre 2019 sono stati chiusi due appartamenti a Nembro, uno ad Albino, e il centro di Lizzola di Valbondione.

Il personale impiegato risulta così composto:

- n. 1 direttore che svolge anche la funzione di informatore sulla normativa vigente;
- n. 4 operatori;
- n. 1 mediatore linguistico;
- n. 1 assistente sociale;
- n. 1 medico responsabile.

L'andamento del progetto

Il numero delle persone accolte ha subito una contrazione nella scorsa primavera riducendo gli ospiti da 50 a 35 persone, numero mantenuto sino all'autunno dove si sono registrati una decina di nuovi ingressi, prevalentemente e per la prima volta provenienti dalla rotta balcanica, portando il numero delle persone a circa 45. Va ricordato che la diminuzione degli ospiti è dovuta ora all'abbandono spontaneo ora al termine delle misure di accoglienza disposto dalla Prefettura per cessazione dei necessari requisiti.

Per via dei limiti dettati dal nuovo capitolato e soprattutto per i prolungati periodi di lockdown imposti dalla pandemia, non è stato possibile dare continuità, se non in pochissimi casi, all'offerta delle lezioni di lingua italiana e neppure alle varie collaborazioni con enti pubblici e privati per la realizzazione di progetti di volontariato e utilità sociale. Del resto anche molte delle persone accolte hanno evidenziato l'impossibilità di mantenere il posto di lavoro o di recuperarlo al termine delle chiusure imposte per limitare la pandemia.

La maggioranza degli ospiti accolti ha mostrato evidenti difficoltà a rispettare le norme ministeriali previste per limitare il contagio, molti esprimendo addirittura il rifiuto ad utilizzare i saponi a base alcolica per il lavaggio delle mani e la mascherina di protezione. I lunghi periodi di lockdown hanno messo anche a dura prova il carattere di diversi ospiti tanto da registrare in una persona un caso di psicosi acuta per cui si è reso necessario un ricovero in SPDC e la successiva dimissione con l'introduzione della terapia farmacologica.

Fortunatamente si è registrato un solo caso di persona positiva al coronavirus. Questa persona è stata trasferita tempestivamente presso un appartamento di proprietà della cooperativa e messo dalla stessa gratuitamente a disposizione del progetto e qui ha trascorso il necessario periodo di isolamento. Successivamente è stata ricoverata in ospedale per due settimane a causa di alcune complicazioni causate dall'aggravarsi dei sintomi di una tubercolosi latente e infine, migliorate le condizioni di salute, è stata dimessa per rientrare al proprio domicilio.

Infine non si possono non segnalare i ritardi continui e ormai cronicizzati dei pagamenti della prefettura che espongono la cooperativa a grosse pressioni finanziarie per sostenere una fatica accettabile solo proprio nel nome dei principi condivisi dalla nostra mission e dalla particolare cura prestata ai cittadini stranieri richiedenti asilo.

È importante segnalare che il 1 dicembre il sig. Luca Blumer ha terminato l'incarico di direttore del progetto, assunto da gennaio 2018, ed è stato sostituito dal dott. Michele Tondi. Tuttavia il sig. Blumer ha sempre garantito la disponibilità a collaborare alle riunioni e incontri di équipe nonché alla sostituzione del dott. Tondi così da permettere un passaggio di consegne indolore per la cooperativa e per gli ospiti del progetto.

Nidi

Anche l'area infanzia ha subito un forte scossone a causa della pandemia da Covid19 che ha portato alla chiusura dei nidi dal 23 febbraio 2020 alla fine dell'anno educativo. Solo in due casi siamo riusciti a riaprire a giugno, luglio e agosto con un progetto di Centro Estivo al Nido. Questa situazione ha portato alla messa in cassa integrazione del personale impiegato e ad una importante riduzione di fatturato da parte della cooperativa. Durante i mesi da marzo a maggio, per le famiglie iscritte in privato è stato richiesto il pagamento di una quota minima (il 30% calcolato sulla retta base) per coprire i costi fissi comunque sostenuti ed un minimo di lavoro delle educatrici alle quali sono state riconosciute alcune ore per il mantenimento del legame con le famiglie seppur a distanza. Più difficile l'accordo con i Comuni che solo in due casi – Leffe e Sedrina - hanno riconosciuto un piccolo contributo per la riorganizzazione del servizio di settembre e per la tenuta della relazione con le famiglie. Si è dovuto anche arrivare a scelte difficili quali la recessione dal contratto con la Parrocchia di Cologno al Serio e il relativo termine della gestione del nido *Eureka* che la Cooperativa aveva in carico dall'anno 2015/2016. Inoltre durante l'estate siamo incorsi nell'esclusione dal bando, per la gestione del nido di Pradalunga a seguito di una mancanza di requisito per la parte amministrativa. A settembre 2020 siamo ripartiti con fatica nella complessa riorganizzazione dei servizi che dovevano rispondere a linee guida molto onerose sia per la necessità dell'organizzazione in bolle sia per l'adeguamento ai DPI necessari a lavorare in sicurezza. Ma è bene riportare la situazione specifica dei diversi nidi gestiti dalla Cooperativa durante l'anno 2020.

Nome del servizio	Giorni di frequenza e iscritti	Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse	Valutazione su obiettivi raggiunti e criticità	Tirocini
Nido Femì Redona Bergamo	30 settimane di apertura. 38 a gennaio; 49 a settembre	<p>I posti in convenzione con il Comune di Bergamo diventano 35 per coprire il bisogno di famiglie anche di altri quartieri; si mantengono i 5 posti con Torre Boldone già in convenzione da settembre 2019.</p> <p>9/ 2020: si allestisce il salone; si crea un nuovo bagno per rimanere all'interno degli standard necessari all'ampliamento a 60 posti. Si allestiscono i due giardini e la terrazza come "stanze" a cielo aperto da usare per il gioco e la scoperta della natura.</p> <p>Viene potenziata la supervisione del Comune di Bergamo, che mette a disposizione una figura pedagogica di interfaccia con la Coordinatrice per 7 ore a settimana per uniformare lo stile di lavoro dei Nidi Comunali. Aumenta il tempo specifico all'osservazione, ai progetti individualizzati e alla documentazione interna.</p>	<p>L'obiettivo di quest'anno è stato reagire all'emergenza Covid: la chiusura del servizio ha portato alla cassa integrazione ma siamo riusciti a riaprire velocemente il nido come centro estivo, accogliendo 16 bambini. E a settembre abbiamo registrato un aumento degli iscritti. E' stato importante attivare forme di collaborazione con il comune, anche al fine di risolvere velocemente e con successo le criticità.</p>	2 mesi con buon esito

<p>Nido La Casa dei Bambini – Albino</p>	<p>24 settimane di apertura. 24 iscritti a gennaio; 13 a settembre.</p>	<p>Nonostante l'emergenza covid19, a settembre 2020 le famiglie hanno scelto di iscrivere i loro bambini perché soddisfatte del servizio avuto l'anno precedente. Lo sforzo di mantenere un legame con le famiglie è stato importante anche durante la chiusura. A settembre 2020 si è riaperto il servizio con 10 iscritti, in una situazione di grossa fatica economica. Per il Centro Estivo di sei settimane (luglio-agosto) si è scelto, dati i pochi iscritti, di farli confluire al Nido Il Guscio.</p>	<p>A seguito della chiusura di marzo 2020, la maggior parte delle famiglie ha deciso di ritirare il proprio figlio, per un fattore economico, visto l'incertezza della ripertura. Il cambio di coordinamento avvenuto poco prima della chiusura non ha aiutato il dialogo.. Per il 2021 si tenterà di avviare un'interlocuzione con il comune per avviare un convenzionamento con l'ente locale almeno per quelle famiglie che potrebbero usufruire di riduzioni importanti di costo come la misura Nidi Gratis. La partecipazione al tavolo di ambito territoriale 0-6 nonché al tavolo di coordinamento dei servizi 0-3 di ambito, ha permesso alla cooperativa di avere un ruolo di interlocutore con i principali referenti territoriali del sistema integrato 0-6.</p>	<p>2 mesi con buon esito</p>
---	---	--	---	------------------------------

<p>Nido II Guscio– Alzano L.do</p>	<p>31 settimane apertura.</p> <p>13 a gennaio 2020 – 4 a ottobre 2020</p>	<p>Negli ultimi anni ha avuto una connotazione di nido “all’aperto”. I bambini hanno vissuto molto gli spazi esterni, non solo il giardino ma anche il territorio. Uscite quasi quotidiane hanno permesso ai bambini di esplorare il territorio circostante: il fiume, il percorso vita, le aree verdi come il parco Montecchio ma anche i negozi e le professioni (progetto Mestieri), e il mercato. Le famiglie che scelgono questo nido lo fanno perché ritengono, l’attenzione al vivere in natura un punto di forza del servizio</p>	<p>Nonostante la situazione emergenziale, siamo comunque riusciti a garantire la riapertura del nido (giugno/luglio) come centro estivo al fine di poter offrire a 8 bambini e alle loro famiglie un importante spazio di socializzazione. Abbiamo creato un gemellaggio con La Casa dei Bambini al fine di ottimizzare l’organizzazione del servizio visto il numero ridotto di utenti. L’anno educativo si apre con 3 iscrizioni, che diventano 4 a fine ottobre (di cui 2 part-time).</p> <p>La presenza costante per le 10 ore di apertura di 2 educatrici compresenti pesa economicamente molto sul servizio. Nel 2021 occorre provare a verificare le motivazioni sulla mancanza di iscrizioni al fine di poter fare una scelta ragionata rispetto al futuro del nido</p>	<p>è stata presente per tutto l’anno una persona in apprendistato universitario di terzo livello, risorsa preziosa all’interno del servizio.</p>
---	---	---	---	--

<p>Nido Pinocchio – Leffe</p>	<p>24 settimane</p> <p>51 a gennaio 2020 – 35 a settembre 2020</p>	<p>Nido in gestione su affidamento del Comune di Leffe. Inserito nella rete di nidi dell'ambito Val seriana. Come risultato di una coprogettazione con il comune si è aumentata da gennaio la recettività fino a 60 posti. Ma purtroppo l'emergenza Covid ha portato a una riduzione degli iscritti. A settembre 2020 è partita la sperimentazione "Nido Green" grazie ad una formazione di due educatrici del servizio con l'Università di Bolzano durante il periodo di chiusura. Il progetto, da subito appoggiato dalla cooperativa e dal Comune, ha permesso di avviare una sperimentazione in collaborazione con l'Università di Bolzano. Il nido si è arricchito di elementi naturali portando al suo interno l'esperienza di contatto con la natura che eravamo abituati a gestire all'esterno dei servizi. La natura indoor diventa mediatrice di apprendimento ed un interessante contesto di esplorazione per i più piccoli.</p>	<p>Il fatto che a settembre 2020 il Comune abbia prorogato per altri due anni l'affidamento nella gestione del nido, da parte della Cooperativa La Fenice dimostra il pieno raggiungimento dei nostri obiettivi. Durante l'anno si è lavorato sul servizio cercando di ottimizzare le presenze delle educatrici nelle diverse bolle. Il comune ha sostenuto, in questo caso, la maggiorazione dei costi dovuti all'incremento di spesa relativa ai DPI necessari all'esecuzione del servizio. Grazie al progetto Nido Green la separazione dei percorsi e degli ambienti tra le bolle si è potuta fare preservando la bellezza dell'ambiente utilizzando le piante come divisori piuttosto dei muri. Nonostante il bisogno rilevato da alcune famiglie, non si è riusciti, a seguito di un numero minimo non raggiunto, a fare partire il centro estivo. Il comune, tuttavia, ha riconosciuto un monte orario necessario per garantire, durante i mesi estivi, la riorganizzazione del servizio per settembre 2020. La partecipazione al tavolo 0-6 dell'infanzia Valgandino e quella ai tavoli di ambito permette di portare il nido all'attenzione di tutti i soggetti coinvolti nel sistema 0-6 territoriale</p>	<p>2 mesi con buon esito</p>
--------------------------------------	--	---	---	------------------------------

<p>Nido Peter Pan – Sedrina</p>	<p>24 settimane di apertura</p> <p>20 a gennaio 2020 – 20 a settembre 2020</p>	<p>Nido in gestione su affidamento del Comune di Sedrina, tramite bando fino a fine luglio 2022. Dopo la chiusura di febbraio anche questo nido ha riaperto solo a settembre 2020. In questo caso il Comune ha corrisposto alla cooperativa, per i mesi di chiusura, il 10% della mancata riscossione delle rette. Questa piccola quota ha permesso alla cooperativa di mantenere con alcune ore delle educatrici, un rapporto seppur minimo con le famiglie e una riorganizzazione del servizio, durante l'estate, per la ripresa di settembre.</p>	<p>Nonostante il bisogno rilevato da alcune famiglie, non si è riusciti, a seguito di un numero minimo non raggiunto, a fare partire il centro estivo. Il comune, tuttavia, ha riconosciuto un monte orario necessario per garantire, durante i mesi estivi, la riorganizzazione del servizio per settembre 2020. Durante l'anno si è lavorato sul servizio cercando di ottimizzare le presenze delle educatrici nelle diverse bolle. Il comune ha sostenuto, in questo caso, la maggiorazione dei costi dovuti all'incremento di spesa relativa ai DPI necessari all'esecuzione del servizio. In questo nido abbiamo avuto la chiusura dell'unica bolla presente tra novembre e dicembre. La collaborazione con il Comune ha permesso che il compenso dovuto per il servizio ci fosse comunque riconosciuto. Anche qui l'attenzione alle relazioni con il territorio è risultata importante. La partecipazione al tavolo 0-3 della Valle Brembana ci ha permesso di diventare interlocutori con gli altri servizi dell'ambito anche se non abbiamo ancora trovato la storia consolidata di rete territoriale che si ha in Valle Seriana.</p>	<p>2 mesi con buon esito</p>
--	--	--	---	------------------------------

Nido Dadà – Pradalunga	7 settimane di apertura 8 iscritti al Nido e 16 iscritti sez. primavera	Dopo la chiusura del nido a febbraio 2020 è stato proposto uno spazio gioco per 6 incontri a luglio 2020 con i bambini che già avevano frequentato il nido. Durante l'estate il Comune ha fatto un bando per la gestione del nido al quale la cooperativa ha partecipato ma è stata esclusa per la mancanza di un requisito amministrativo. La cooperativa ha terminato la gestione il 30 agosto 2020. Il personale è rimasto in forze all'ente gestore nuovo a parte una dipendente che è stata spostata con incarico su un altro nido.		
-------------------------------	--	--	--	--

Nido Eureka - Cologno (BG)	7 settimane di apertura 40 iscritti	Dopo la chiusura di febbraio si è continuato con la Parrocchia il confronto già avviato a dicembre rispetto alla impossibilità rilevata di sostenere il servizio da parte della cooperativa. A maggio si è arrivati alla decisione difficile di recedere dal contratto per la gestione del nido, con un anno di anticipo. La scelta ha comportato una situazione complessa di gestione sia della comunicazione con le famiglie che con il personale. Alla fine, la scelta della Parrocchia di riaprire il nido a settembre ha permesso alla maggior parte del personale una ricollocazione. Sono rimaste in forza della cooperativa tre persone che nel frattempo sono entrate in maternità		
---	---	---	--	--

Purtroppo a causa delle misure adottate per l'emergenza covid19, quest'anno non è stato possibile attivare nessun evento di socializzazione all'esterno dei nidi.

Assistenza domiciliare (SADH, PRO.V.I, VOUCHER B1)

Il servizio di assistenza domiciliare si configura come un servizio che assolve alla doppia funzione di sostegno al caregiver di riferimento e sviluppo delle occasioni di apprendimento e/o socializzazione delle persone disabili. I progetti, altamente individualizzati, vengono condivisi con i referenti del servizio disabili di ambito (Pro.v.i. e SADH) e dell'Azienda A.S.S.T. Bergamo Est (Voucher B1), con le assistenti sociali comunali di riferimento e dell'UONPIA di riferimento nel caso di minori. Le famiglie e/o i disabili adulti vengono coinvolti nella progettazione a partire dai primi momenti di interlocuzione.

I soggetti seguiti a gennaio 2020 risultano tutti in carico alla cooperativa dall'anno precedente. Durante l'anno sono stati attivati tre nuovi incarichi, sospeso uno che non è più stato riattivato e uno concluso.

La situazione di emergenza covid19 non ha consentito di portare avanti gli obiettivi di socializzazione sul territorio che erano prioritari per alcune delle persone seguite. La partecipazione ad attività di gruppo sportive e/o altro non è stata possibile a partire dal febbraio 2020 e perciò è stata necessaria una revisione dei progetti in corso. Sicuramente utile è stata la ripartenza del servizio a fine maggio 2020 dopo i due mesi di sospensione per l'emergenza. Le persone con disabilità e le loro famiglie hanno patito in modo particolare il lockdown imposto e solo il ritorno ad una regolarità nel servizio di assistenza domiciliare ha permesso di allentare le fatiche dei caregiver ma anche quelle dei bambini e/o adulti disabili che hanno potuto, almeno in parte, tornare ad una quotidianità con impegni fissi al di fuori del contesto familiare. Il costante contatto con tutti i referenti delle reti coinvolte ha permesso di creare un contesto favorevole all'efficacia dei progetti. L'aggancio con i servizi diurni ha consentito una più integrata offerta progettuale nonostante la più complessa gestione organizzativa.

DIMENSIONI DI VALORE E OBIETTIVI DI IMPATTO

Nonostante la crisi causata dall'emergenza Covid, la coop. *La Fenice* è riuscita a mantenere il livello occupazionale.

Nel corso della crisi è stata capace di coinvolgere i lavoratori comunicando le decisioni assunte dal CDA.

Ha sempre tenuto in grande conto il benessere dei lavoratori svantaggiati favorendone la crescita personale.

Ha tenuto alta la qualità e l'accessibilità ai servizi applicando strategie efficaci al contenimento dell'emergenza Covid.

Ha curato con attenzione le relazioni con le istituzioni pubbliche anche attraverso l'aumento dei processi di co-programmazione e co-progettazione ed ha contribuito alla valorizzazione territoriale.

Ha sempre contribuito alla sostenibilità ambientale, promuovendo comportamenti responsabili da un punto di vista ambientale in tutti i servizi: in particolare nella nostra struttura di Redona e nel Cdd Nembro sono stati installati impianti fotovoltaici, riservando una particolare attenzione al riciclo e favorendo il passaggio dalla plastica alla carta attraverso l'adozione di utensili ecologici.

Anche in tutti i nidi si è curata l'educazione a un corretto rapporto con l'ambiente.

8. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2020	2019
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	€ 1.750.521	€ 4.133.537
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)		
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	€ 296.191	€ 804.451
Ricavi da Privati-Imprese	€ 55.544	€ 44.044
Ricavi da Privati-Non Profit	€ 9.616	€ 12.465
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	€ 199.895	€ 126.973

Ricavi da altri	€ 45.243	€ 456.216
Contributi pubblici	€ 214.374	€ 396.512
Contributi privati	€ 9.616	€ 12.465

Patrimonio:

	2020	2019
Capitale sociale	€ 402.485	€ 1.209.615
Totale riserve	€ 2.867.109	€ 1.783.627
Utile/perdita dell'esercizio	€ - 231.456	€ 439.430
Totale Patrimonio netto	€ 3.038.135	€ 3.432.673

Conto economico:

€	2020	2019
Risultato Netto di Esercizio	€ - 231.456	€ 439.430
Eventuali ristorni a Conto Economico	-	-
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	€ - 164.702	€ 648.424

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2020	2019
capitale versato da soci operatori lavoratori	€ 1.291	
capitale versato da soci sovventori/finanziatori		
capitale versato da soci persone giuridiche	€ 100.130	
capitale versato da soci operatori persone fisiche	€ 301.061	
capitale versato da soci operatori volontari		

Valore della produzione:

	2020	2019
Valore della produzione (voce A5 del Conto Economico bilancio CEE)	€ 2.603.037	€ 6.020.54

Costo del lavoro:

	2020	2019
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	€ 1.302.861	€ 3.317.533

Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	€ 180.046	€ 221.021
Peso su totale valore di produzione	57%	59%

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2020:

2020	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci			
Prestazioni di servizio	€ 319.202	€ 158.411	€ 477.613
Lavorazione conto terzi			
Rette utenti	€ 1.431.319	€ 296.048	€ 1.727.367
Altri ricavi		€ 128.823	€ 128.823
Contributi e offerte	€ 214.474	€ 9.616	€ 223.990
Grants e progettazione			
Altro		€ 45.243	€ 45.243
Contributi			

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2020:

	2020	
Incidenza fonti pubbliche	€ 1.964.895	75%
Incidenza fonti private	€ 638.141	25%

9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE *ASSET* COMUNITARI

Tipologia di attività

La Coop. *La Fenice* ha attivato dei progetti di riqualificazione di beni privati particolarmente segnati da un valore storico per il territorio intervenendo a Bergamo sul complesso della ex Filati Lastex con un progetto di riqualificazione e ad Albino proseguendo il restauro e il riuso del quattrocentesco convento della Ripa. Attraverso la stretta collaborazione con l'Associazione *Diaforà* di cui è partner ha organizzato cicli di conferenze sul tema "La verità del falso" favorendo la crescita culturale del territorio e coinvolgendo la comunità anche se poi l'attività è stata interrotta dall'emergenza Covid. Dal punto di vista della formazione culturale ha aperto una scuola di filosofia "Filosofare dalla Ripa" per divulgare la prassi filosofica anche in non specialisti.

10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Le informazioni non finanziarie sono riportate nella premessa e lungo i capitoli precedenti. In questa sezione ci sembra invece utile riportare alcuni fatti di rilievo accaduti nei primi mesi del 2021.

Innanzitutto, come tutti sappiamo, la pandemia è tutt'altro che finita e continua a pesare fortemente sulla vita di tutti noi e dei nostri servizi.

Va sottolineato, però, che il lavoro svolto nel 2020 ha posto le condizioni per le quali non si registrano più interruzioni o sospensioni se non quelle strettamente legate a casi di quarantena che inevitabilmente in alcuni contesti si sono verificati. Anche il rapporto con gli enti locali può contare su strumenti più adeguati per regolare la remunerazione nella nuova cornice e a questo riguardo si sottolinea che i CDD stanno ottenendo un adeguamento del 6% della quota sociale.

Nello specifico dei singoli servizi si evidenzia quanto segue.

1. E' stato avviato il modulo sperimentale di un CDD autonomo per n. 3 utenti, modulo afferente al CDD di Albino.
2. *La Fenice* sta partecipando (l'esito non è ancora noto) come capofila di un ATS di cui è parte il Consorzio "Il Solco Città Aperta" ad un bando sovracomunale per la gestione dei nidi di Alzano L., Nembro, Fiorano e Vertova.
3. E' stata approvata la variante progettuale riguardante una stecca del Chiostro del Convento "La Ripa" che sarà destinata a uffici, accoglienza turistica e attività culturali

4. E' stata fatta un'analisi dei vincoli urbanistici dell'area del Centro di Ippoterapia di Torre Boldone che ha evidenziato come dato positivo il fatto che, una volta terminato l'iter di adozione del PTCP (ora già approvato dai Comuni del Parco dei Colli), apre nuove possibilità di valorizzazione
5. dal marzo 2021 ha preso avvio un percorso formativo/consulenziale che CSA Coesi sta curando per il gruppo dirigenti de "La Fenice".

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE

L'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS"- prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale.

Il presidente
LUCIO MOIOLI